

Cinque brevi saggi sulla rappresentazione della storia del divenire dell'umanità e del divenire del mondo in cui l'umanità è distribuita: temi, tempi e spazi per una nuova cronologia.

Tratti dal menù *Scuola e didattica*, sottomenù *Metodologia*, del sito
<http://www.storiaindustria.it/home/>

Maurizio Cuccu

LA RAPPRESENTAZIONE DEL DIVENIRE

La tematizzazione

La progressione tematica

Loredana Prot e Maria Vassallo

GRAFICI TEMPORALI

Costruire grafici lineari

I grafici temporali complessi

CARTE TEMATICHE STORICHE

Scale di rappresentazione

Scale di riduzione

Carte storiche

Atlante storico

Atlante storico mondiale

Decodificazione delle carte storiche

Operazioni cognitive sulle carte

MAPPE DI CONTEMPORANEITÀ

MAPPA SPAZIO-TEMPORALE

VI. LA RAPPRESENTAZIONE DEL DIVENIRE

Alla base di questo ragionamento vi è un'altra concezione della rappresentazione del divenire. La storia generale a cui siamo abituati vuole essere una rappresentazione del divenire dell'umanità occidentale. La nuova storia generale deve essere storia del divenire dell'umanità e storia del divenire del mondo in cui l'umanità si è distribuita. Dobbiamo abituarci a pensare e a far pensare la storia scolastica in termini di storie in modo da passare dalla memoria unica alla memoria molteplice, plurale.

La storia-ricerca è capace di produrre conoscenze significative sia su scala locale, sia su scala nazionale, sia su scala continentale, sia su scala mondiale. Da essa la storiografia scolastica dovrebbe apprendere a passare dall'idea di Storia all'idea delle storie molteplici e concepite come sistemi di conoscenze organizzate su base cognitiva. L'obiettivo può essere quello di formare una cultura integrata di conoscenza della storia locale, di conoscenza delle molteplici storie che formano la storia europea, di conoscenza delle molteplici storie che formano la storia mondiale. La cultura storica così composta può produrre non solo identificazione con la comunità di appartenenza ma anche solidarismo e lealismo civico a livello nazionale e internazionale perché fonda le ragioni del rispetto per le identità radicate in storie altre. Da un punto di vista cognitivo il divenire che importa far rappresentare dal sapere di base si compone di lunghe durate e di mutamenti rilevanti. Alle lunghe durate e ai mutamenti devono corrispondere conoscenze storiche compiute.

La nuova storia generale è un'impresa cognitiva che si compone di conoscenze storiche compiute ciascuna valida per sé, e discrete sul piano temporale e spaziale, ma concatenate sul piano cognitivo. Perciò i criteri della messa in sequenza devono essere suggeriti dalla ricerca di una valida progressione di mappe cognitive.

Nella prima cultura storica, la rappresentazione del divenire può essere concepita come una ricostruzione delle lunghe durate, delle strutture che costituiscono anche i contesti delle storie, e dall'altra parte i grandi mutamenti che hanno caratterizzato le varie parti del mondo che oggi possiamo descrivere; infine i processi che hanno generato i mutamenti (contesti, mutamenti, processi).

La storia insegnata può contribuire in tre modi complementari alla composizione della cultura storica di base:

1. Introducendo nella memoria e nella cultura dei singoli studenti i temi essenziali per capire il mondo attuale come stratificazione di passati e di storie molteplici
2. Formando strutture di conoscenza adatte a integrare e attribuire senso a nuove conoscenze e a nuovi mutamenti
3. Formando una visione dei rapporti di storie a diversa scala spaziale e temporale

Una nuova storia insegnata, dunque, presuppone una costruzione a geometria variabile, capace di includere conoscenze su scala locale, su scala nazionale, continentale e mondiale e dare un senso a tutta la storia mondiale..

La gestione di temi tanto numerosi e disparati può essere affrontata con modelli di trattamento delle conoscenze che permettano sintesi didatticamente efficaci, utilizzando le strutture epistemologiche che permettono economie di scala nelle informazioni:

- il lungo periodo
- le lunghe durate
- i metodi comparativi che diano il senso dei mutamenti
- i processi che rispondono alle domande in merito ai mutamenti avvenuti

La tematizzazione

Il concetto di tematizzazione consiste nello sviluppo e nella concatenazione di aree tematiche intese come mappe cognitive e campi tematici in sequenza.

- La prima operazione è quella di raccordare i temi relativi a ciascuna storia in modo che ognuna di esse si presenti come area tematica a sé stante. Ciascuna area può costituire una mappa cognitiva di pre-conoscenze per fondare meglio lo studio delle altre storie (es. la comprensione della storia del divenire dell'umanità fa accedere meglio alla storia del mondo mediorientale- mediterraneo- europeo ecc.);

- il secondo passo è rappresentato dall'articolazione tematica all'interno di ciascuna area, sondando il rapporto fra i diversi campi tematici.
- La priorità va attribuita ai campi tematici riguardanti la civiltà materiale e le tecniche, il rapporto demografia/tecnologia/risorse, il rapporto gruppi umani / ambienti, le mentalità ecc.
- In seguito si tratterà di prendere in considerazione le strutture organizzative della produzione e del complesso sociale
- Quindi si può passare alla comprensione dei fenomeni politici e istituzionali.
- All'impianto narrativo-cronologico si sostituisce un impianto diverso, nel quale predominano gli elementi della descrizione e in definitiva della argomentazione.

La Progressione Tematica

All'avanzamento scolastico dovrebbe corrispondere la progressione tematica piuttosto che la progressione temporale:

• Civiltà materiale
• Mentalità
• Attività produttive e organizzazioni sociali
• Organizzazioni politiche

In questa prospettiva il campo tematico più complesso viene affrontato nella fase avanzata della maturazione delle strutture cognitive dello studente (in sintonia con i mutati bisogni nel quadro della socializzazione e della riflessione politica).

Tale ipotesi permette di esplorare *tre volte l'intero arco dei tempi del mondo* ma da punti di vista e con *fuochi tematici diversi*: ciò renderebbe possibile *consolidare il dominio cognitivo delle periodizzazioni*.

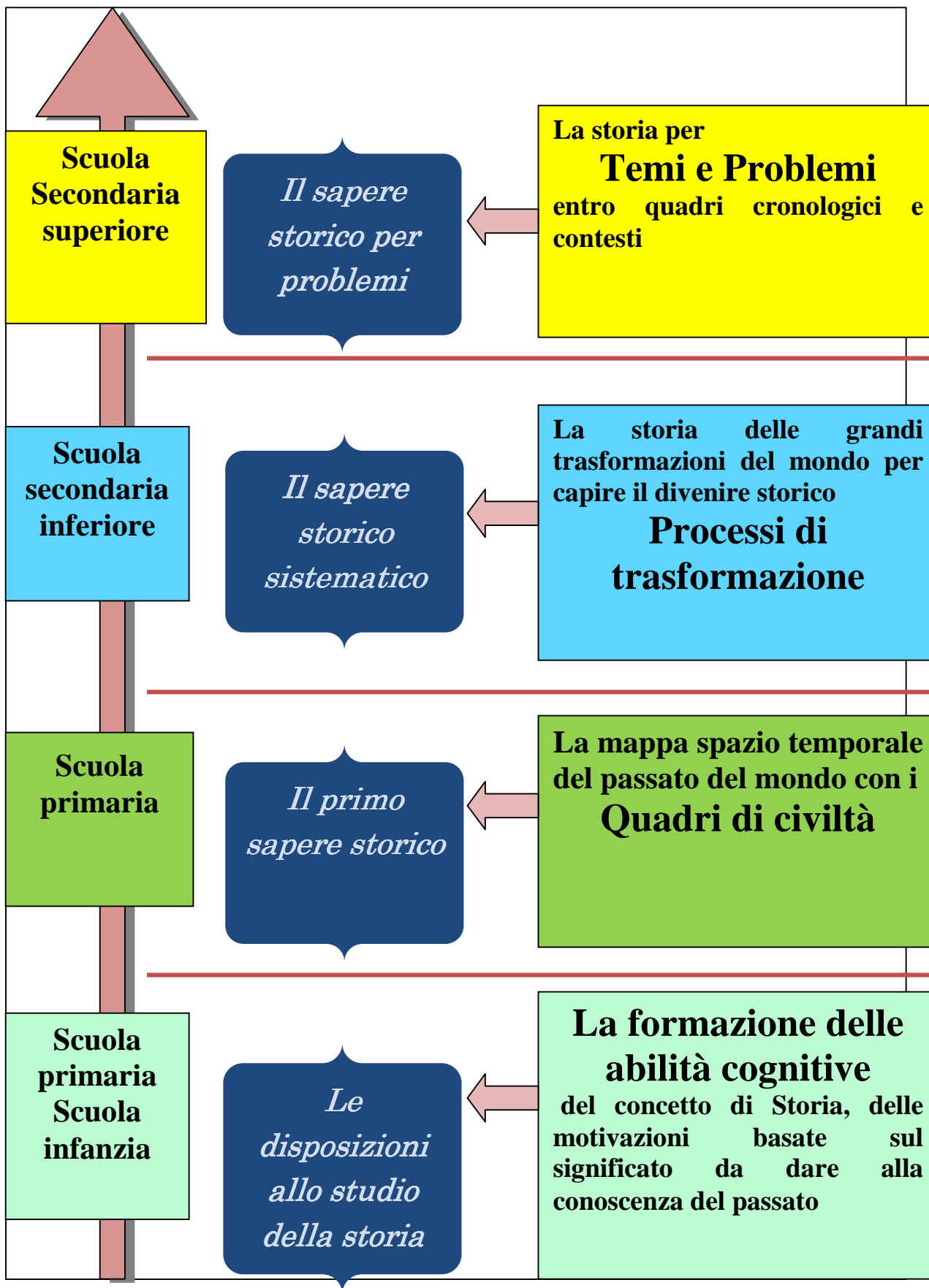
Quindi la *via d'uscita dal cronologismo* è rappresentata dalla *costruzione di un sistema di sequenze ben distribuite*: la **progettazione modulare di unità tematiche** strutturate appositamente per guidare l'attività di apprendimento degli studenti. L'attività organizzata dal modulo permette di acquisire *capacità operatorie (uso di schemi mentali) e abilità operative (saper*

usare strumenti cognitivi) determinate in rapporto con le potenzialità formatrici delle unità tematiche. Le sequenze tematiche saranno strutturate in maniera tale che le concatenazioni delle mappe di conoscenze risultino *funzionali l'una all'altra sul piano cognitivo prima che su quello cronologico*.

Va dunque continuamente promossa l'attività operatoria e quella operativa degli allievi: la prima diretta a smontare e riorganizzare testi per trasformarli in mappe mentali; la seconda applicata a rendere manifesta la prima mediante la commutazione dei codici testuali.¹

¹ Cfr. nella sezione strumenti si può trovare una applicazione che permette allo studente di “de-costruire” il testo storico, mediante la selezione e la ricollocazione di blocchi testuali.

Riassumendo il nostro ragionamento: il curricolo delle operazioni cognitive prevede la sequenza curricolare verticale, che possiamo così illustrare.



“... una scuola dove s’impara esplorando, inventando, progettando ...”

Michael Resnick

Grafici temporali

I grafici temporali sono la rappresentazione grafica delle operazioni cognitive sul tempo e costituiscono un valido supporto alla mediazione didattica: durante le lezioni frontali per rendere più chiara la spiegazione del testo, per richiamare conoscenze già acquisite, ma anche come compito o verifica.

Il grafico temporale fornisce molti dati comparabili tra loro, su cui riflettere e/o compiere inferenze; insegna a classificare, a ordinare, stabilire relazioni tra i fatti; facilita la memorizzazione, evidenzia periodizzazioni, fenomeni ciclici o congiunturali, mette in relazioni i fattori spaziali e temporali, rende noto il processo di costruzione della conoscenza storica.

Il tempo deve essere concettualizzato attraverso una serie di operazioni cognitive graduate per difficoltà. Queste possono essere divise in due gruppi:

1. operazioni semplici, adatte agli allievi più giovani (è comunque opportuno che anche nei livelli scolastici successivi si assicurino e si consolidino la competenza nell'uso degli operatori cognitivi sul tempo);
2. operazioni più complesse, utili a mettere in relazione tra loro vari elementi riferibili al tempo; sono la base su cui costruire ipotesi di ricostruzione di fatti storici.

Generalmente i grafici vengono letti, analizzati, interpretati; perché gli allievi acquisiscano la necessaria consapevolezza del loro valore cognitivo, è indispensabile che essi imparino a costruirli partendo dalle operazioni più semplici di datazione, cronologia e successione. Quindi si possono introdurre altri operatori temporali, come contemporaneità, durata e periodo; solo quando queste concettualizzazioni sono completamente acquisite si può procedere all'inserimento nel curriculum delle operazioni complesse: periodizzazione, ciclo e congiuntura.

Gli alberi genealogici rappresentano la successione di generazioni; sono quindi un tipo particolare di grafico in cui le contemporaneità non sono tali, poiché sulla stessa linea troviamo persone nate e morte in tempi diversi, pur appartenendo alla stessa generazione.

Costruire grafici lineari

Si può costruire una linea del tempo a partire da un testo ricco di informazioni relative alla cronologia, da un indice tematico, da una o più tabelle, da una o più carte tematiche.

Per costruire una linea del tempo occorre:

- possedere un certo numero di informazioni fattuali ben datate o di periodo ben definiti;
- definire il tema in base alla quantità e qualità dei dati posseduti;
- stabilire eventuali sottotemi che possono essere visualizzati sul grafico temporale;
- definire il periodo, la data di inizio e di fine della rappresentazione grafica;
- ordinare cronologicamente le informazioni congruenti al tema o ai sottotemi in modo da coglierne contemporaneità e successioni;
- costruire una linea, o segmento cronologico;
- suddividere la linea in segmenti uguali corrispondenti all'unità di misura scelta (mesi, anni, secoli);
- costruire tanti assi paralleli alla linea tracciata quante sono le serie di fatti da rappresentare.

La scelta dell'unità di misura in cui dividere la linea del tempo deve tener conto della quantità di informazioni da registrare in modo che risulti facile la lettura e la comprensione del fenomeno storico.

Esempio di grafico temporale lineare:

<http://www.corsi.storiaindustria.it/cronologia/autoveicoli/1960.shtml>

I grafici temporali complessi

Il tempo non è percepito sempre in modo lineare; esiste anche il tempo non lineare, il tempo ciclico che offre molte opportunità per capire e conoscere il passato.

I grafici complessi mettono in evidenza relazioni temporali tra fatti o fenomeni di ambiti diversi, per esempio tra fenomeni economici e sociali, politici e culturali, e così via, mostrandone la sequenza. Vi si possono riconoscere non solo i rapporti di anteriorità, posteriorità e contemporaneità, ma anche le differenze di durata tra i vari fenomeni, la ciclicità e la congiuntura.

“... una scuola dove s’impara esplorando, inventando, progettando ...”

Michael Resnick

Carte tematiche storiche

Le carte tematiche servono a rappresentare la collocazione dei fatti storici in rapporto allo spazio. Gli operatori spaziali entrano costantemente in gioco quando si ricostruisce il fatto storico e lo si interpreta: il territorio di pertinenza del fatto ha sue specificità (estensione, confini, altimetrie, morfologia, ecc.) da cui dipende gran parte dell'intreccio storico. Tali operazioni si realizzano su carte, testi e altre rappresentazioni grafiche del territorio.

Si può parlare di rappresentazione grafica codificata dello spazio a partire dalla classe terza della scuola primaria, quando si affrontano le operazioni di localizzazione, di distanza, di distribuzione nel territorio. Come avviene per altre tipologie di strumenti, anche per questo si prevede un approccio graduale.

Scale di rappresentazione

Con questo termine si indicano due operazioni molto differenti tra loro: la prima è di tipo strumentale e serve a rendere graficamente il concetto di spazio attraverso mappe, carte geografiche e tematiche; nella seconda accezione, le scale di rappresentazione servono a esplicitare le relazioni spaziali dei fenomeni che possono avvenire a scala mondiale, macroregionale e locale.

Scale di riduzione

Lo spazio reale non può essere rappresentato a grandezza naturale, richiede una riduzione in scala, vale a dire che si tiene conto di un rapporto costante tra le dimensioni lineari della carta e, cioè le lunghezze grafiche, e le distanze rispettive sulla superficie terrestre o lunghezze reali. Il rapporto 1: x indica che 1 mm misurato sulla carta equivale a x mm sul terreno.

Carte storiche

Le carte storiche sono carte tematiche che permettono di rappresentare un fatto o un fenomeno, collocandolo nello spazio di pertinenza. Si tratta di prodotti della cartografia contemporanea, conclusione o sintesi di ricerche tendenti a rappresentare fenomeni storici determinati, da non confondersi con la riproduzione moderna di carte antiche.

Le carte storiche permettono di esercitare e potenziare abilità relative a numerosi operatori spaziali: localizzazione, distanza, densità, distribuzione, ecc. Con l'uso delle carte si possono economizzare i tempi della lettura testuale e nel contempo approfondire la ricerca storica e l'interpretazione dei fatti. Leggendo la carta si risponde generalmente alla domanda "dove", ma una analisi attenta può far emergere considerazioni anche sul "come" e "perchè". Le relazioni più immediate sono quelle che intercorrono tra l'ambiente naturale (rilievi, suoli, fiumi, vegetazione) e i fatti storici che vi si sono verificati.

Atlante storico

Si basa sul principio della cartografia tematica, applicato alle esigenze e funzioni specifiche della storia. La cartografia storica, in relazione ai diversi argomenti che prende in esame, seleziona le informazioni, i simboli, i tagli stessi delle carte; un certo fenomeno può riguardare un'area molto ristretta o molto ampia, uno Stato, un continente o l'intero globo. Elementi di tipo geografico, quali l'idrografia o l'orografia, sono presenti quando servono a visualizzare con immediatezza i rapporti tra ambiente e insediamenti, le direttrici della diffusione di tecniche, idee o culture, o le cause territoriali dell'estensione di un certo tipo di organizzazione.

La cartografia storica può dar conto anche delle dinamiche, dei processi di formazione e di disgregazione di realtà nazionali. In questo caso vengono evidenziate le informazioni relative alla situazione politico-territoriale, alla dislocazione di porti, indicatori della presenza o meno di relazioni commerciali, allo sviluppo urbano, da cui si possono dedurre le caratteristiche del popolamento e la qualità dei rapporti sociali e politici tra città e campagna.

La rappresentazione degli avvenimenti nello spazio è corredata da un grafico temporale che riporta le scansioni significative in relazione a un dato periodo e agli argomenti considerati.

Atlante storico mondiale

Con gli sviluppi recenti degli studi di storia mondiale, alcune case editrici hanno pubblicato atlanti storici mondiali, allo scopo di rappresentare la complessità del mondo in cui viviamo come una totalità indivisibile dove tutto si compenetra e si influenza vicendevolmente. La storia, cioè, viene presentata in una prospettiva globale, con una serie di carte panoramiche che rappresentano stati del mondo negli ultimi ventimila anni. Si tratta di inscrivere un certo evento o fatto storico nel più ampio quadro geografico possibile, per consentire la scoperta delle sincronie e per riassumere la storia del mondo, la meno eurocentrica possibile.

Un esempio di strumento multimediale nuovo e da perfezionare è costituito da *Atlas of world history*, un atlante storico interattivo basato sulla doppia scelta dello spazio geografico che ci interessa analizzare e la relativa cronologia degli eventi. Ne risulta una rappresentazione molto efficace, seppure poco dettagliata e precisa, delle relazioni spazio-temporali che intercorsero tra varie regioni del mondo. Purtroppo l'atlante si limita a considerare i continenti asiatico, europeo e africano, escludendo quindi le Americhe, e abbraccia un arco temporale che va dal terzo millennio a.C. al Mille d.C. Attualmente è scaricabile da Internet gratuitamente (<http://www.atlasofworldhistory.com/>).

Decodificazione delle carte storiche

La lettura e l'utilizzo delle carte storiche sono efficaci quando gli allievi si impadroniscono di alcune tecniche, acquisiscono cioè le capacità di decodifica degli elementi che caratterizzano la carta storica:

- la conoscenza del linguaggio cartografico e delle sue variazioni nel tempo;
- la capacità inferenziale (per conoscere le distanze reali, per esempio);
- la consapevolezza che ogni rappresentazione grafica del territorio ha una sua funzione specifica;
- la consapevolezza dell'importanza delle carte come strumento di conoscenza del territorio;
- l'accettazione del fatto che le carte possono dare – come ogni altra fonte – informazioni errate;
- la comprensione del fatto che l'immagine che osserviamo è il risultato di interpretazioni e di

scelte attuate dal redattore del documento, nonché il prodotto delle convenzioni, dei gusti e degli stili propri e specifici del periodo storico in cui essa è stata realizzata;

- la consapevolezza che le informazioni desumibili da una carta storica sono incrementabili grazie alla conoscenza diretta del territorio rappresentato e grazie alla comparazione con altre carte e con altri tipi di documento.

Operazioni cognitive sulle carte

Gli allievi, in tutti i livelli scolastici, necessitano di esercizio continuo per impadronirsi delle tecniche di lettura e utilizzo consapevole delle carte. Qui di seguito vengono elencate alcune operazioni indispensabili alla formazione della competenza alla lettura di una carta:

- osserva la carta e gli elementi grafici che la compongono;
- riconosce il significato dei simboli riportati in legenda;
- descrive la carta decodificando la legenda;
- legge la carta per ricavarne informazioni relative all'argomento tematizzato;
- riconosce e utilizza gli operatori spaziali (distanza, distribuzione, localizzazione, ecc.);
- traduce il codice grafico in un testo verbale (orale o scritto);
- rielabora le informazioni per completare la ricostruzione del fatto storico, per problematizzarne alcuni aspetti, per formulare ipotesi.

“... una scuola dove s’impara esplorando, inventando, progettando ...”

Michael Resnick

Mappe di contemporaneità

Le mappe di contemporaneità sono rappresentazioni spazio-temporali che si servono di carte geografiche datate su cui si distribuiscono i simboli dei fenomeni che si vogliono descrivere, basati sulla contemporaneità in spazi molto ampi e anche lontani tra loro.

Le mappe di contemporaneità possono essere utilmente introdotte a partire dalle ultime due classi della scuola primaria. Costituiscono progressivamente una risorsa importante con gli alunni della scuola secondaria, per la ricchezza di informazioni e per le inferenze che suggeriscono.

L’uso di questo strumento risulta particolarmente efficace per conoscere gli stati del mondo o porzioni di esso in rapporto ad un tema e a un periodo determinato. Le mappe di contemporaneità consentono la comparazione tra stati del mondo in epoche diverse e mettono in evidenza le dinamiche temporali dei processi storici. Si pensi alla diffusione degli insediamenti industriali nel mondo, rappresentata in diversi periodi, dalla metà del XVIII secolo ad oggi.

Per costruire una mappa di contemporaneità bisogna avere a disposizione un testo ricco di informazioni datate e riferibili a una o più aree geografiche. Le procedure sono le seguenti:

- si sceglie il tema, il tempo e l’area interessata;
- si selezionano nel testo le informazioni congruenti con il tema, il tempo e lo spazio;
- si stabiliscono gli indicatori (sottotemi) che si vogliono rappresentare;
- si selezionano le informazioni pertinenti, si mettono in successione, si definiscono eventuali periodi intermedi;
- si definisce la legenda della mappa;
- si prepara una carta muta a scala adeguata al tema e allo spazio individuato;
- si scelgono rappresentazioni grafiche chiare, tratteggi, simboli, colori, ecc. per ogni indicatore;
- si procede alla realizzazione della mappa.

***“Non parlerò mai di storia come di una cosa già tutta fatta,
ma come di una cosa che si fa e che si cerca...”***

M. Bloch

Mapa spazio-temporale

Nella versione più semplice la mappa spazio-temporale è un grafico temporale in cui sono messe in evidenza, oltre ai fatti datati e tematizzati, le aree geografiche di interesse. Nella didattica dei quadri di civiltà, con *mappa spazio-temporale del passato del mondo* si intende la rappresentazione finale del percorso di studio di molteplici quadri di civiltà. Nella versione più complessa, essa può coincidere con una carta geografica, su cui sono rappresentati fenomeni e fatti storici datati e tematizzati in modo che la lettura renda conto dell'andamento temporale e spaziale dei fenomeni stessi.

Questo strumento si rivolge ai ragazzi delle classi finali della scuola primaria, ma può essere utilmente richiamato con alunni della scuola secondaria di primo grado.

La mappa spazio-temporale permette di osservare la compresenza di civiltà, la loro successione, gli intervalli temporali e la differenza delle durate delle civiltà studiate. La lettura di una mappa spazio-temporale consente agli alunni di fare il bilancio di ciò che hanno appreso rispetto al passato del mondo, ma rende loro possibile anche rilevare che ci sono spazi, tempi e gruppi umani ancora da conoscere. Infine, la lettura della mappa può essere generatrice del questionario storico, ossia di una serie di domande che individuano problemi storici legati al passato, in qualche modo intrecciati col presente.

Dal punto di vista matematico costituisce un primo approccio ai numeri negativi, in quanto risulta divisa in due grandi periodi relativi all'avanti e al dopo Cristo.

La mappa spazio-temporale può essere costruita al termine dello studio di due o più civiltà, o prima di avviarne lo studio stesso.

Prerequisiti indispensabili sono la conoscenza del sistema di datazione relativo all'Era Cristiana, la numerazione entro il mille, i numeri romani, la collocazione e il nome dei continenti.

Generalmente vengono rappresentati cinque millenni di storia: tre relativi al periodo avanti Cristo e due (più un secolo) successivi.

La localizzazione e la durata dei fatti storici studiati vengono riportati gradatamente sulla mappa.

